

Amicizia soffocante

Qualcuno ha detto, giustamente, che "l'amicizia è tra i doni più grandi che Dio possa farci in questa terra". Nonostante la crisi di valori del nostro tempo, possiamo dire che l'amicizia conserva intatto il suo fascino. Ovviamente, quando l'amicizia è vera, autentica e libera. Sarà capitato a tutti di avere amicizie "soffocanti". Queste non solo non aiutano a crescere umanamente, ma impediscono di vivere da uomini liberi, così come Dio ci ha creati. Venendo a mancare questa libertà, si rischia un "complesso psicologico" che può essere rimosso soltanto eliminando gli ostacoli. Queste amicizie "soffocanti", così come le definiscono anche gli "esperti", sono spesso causate da una forte gelosia che condiziona, poi, i comportamenti. Gli stessi genitori ripetono spesso ai figli: "non mi piacciono gli amici che frequenti". Si tratta di un avvertimento e perfino di un allarme. Ma ai genitori questo è consentito. Quando, invece, questo è detto dall'amico, bisogna valutare se è un intervento che mira ad aiutare oppure se è solo gelosia. La libertà è un dono che non si può barattare con nessuno e per nessuna ragione. E' un dono di Dio e possiamo dire che Dio stesso è rispettoso del dono che ci viene offerto, anche quando dovessimo utilizzarlo contro di Lui. Nel vangelo troviamo un episodio significativo. Gesù a Giuda che lo bacia, come segno del tradimento, dirà: "amico", ma lo lascia libero anche di sbagliare, come di fatto farà. Tutte le volte che l'uomo tradisce Dio con il peccato, non viene privato della libertà di correggersi o di sbagliare ancora. Se questo è l'atteggiamento di Dio, a maggior ragione deve essere l'atteggiamento dell'amico vero e sincero. L'amico vero non pretende che l'altro sia una fotocopia di se stesso, ma lo rispetta e lo ama così come è senza imporre nulla e senza ledere la libertà individuale. Purtroppo, per questa o altre ragioni, anche un valore così grande come l'amicizia

Una piccola Sardegna nell'isola filippina di Samar

Nel mese di ottobre u.s. si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione di una piccola struttura sanitaria in Samar, una delle isole più povere dell'arcipelago filippino. La struttura sarà denominata "Polyclinic Sardegna" e sarà dedicata al Padre

voluta tornare nel mese di settembre per incontrare ancora "vecchi" e nuovi amici.

In quest'ultima occasione ha avuto l'opportunità di incontrare personalmente mons. Alberti, al quale ha illustrato la sua attività missionaria, ricevendo dall'Archi-

sanitari, scout, associazioni di volontariato, etc. Il suo grande carisma, unitamente all'immediatezza e semplicità di linguaggio e ai temi drammatici affrontati, hanno fatto sì che intorno alla sua persona si siano ritrovati uniti e solidali sacerdoti e laici, credenti e non credenti, bambini, uomini e donne di diversa estrazione e cultura. Dall'altra parte l'impegno, l'entusiasmo e la fraterna solidarietà del popolo sardo hanno commosso profondamente madre Flora.

Tutto ciò ha portato alla creazione di un ponte materiale e spirituale Sardegna - Filippine, perché, con le parole di madre Flora: la solidarietà dimostrata con l'aiuto ai bambini meno fortunati troverà il corrispettivo nella nostra preghiera quotidiana; è questo scambio di doni fra carità e preghiera ha creato il vincolo di reciproca fraternità.

Perciò è nato il progetto del Policlinico Sardegna di Samar e si è sviluppato il progetto delle adozioni di bambini a distanza; infatti a tutt'oggi sono stati adottati dai sardi ben 500 bambini filippini che versano in condizioni di estrema miseria.

E' stata anche costituita un'associazione senza fini di lucro denominata "Solidarietà sarda", avente lo scopo di promuovere tutte le possibili iniziative connesse alla elevazione culturale, materiale e spirituale della persona umana in generale, ed in particolare di alcune popolazioni povere del terzo mondo anche attraverso l'aiuto al lavoro missionario.

La sede dell'Associazione è in Cagliari presso il Convento di San Domenico.

Per informazioni: tel. 070. 662837; 070.725042; 070. 945111; 070.542483 (anche fax); 0338.8141194; e-mail: profmg@tiscalinet.it.



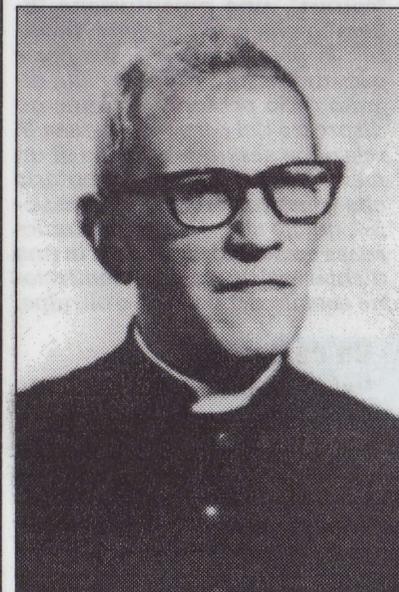
Luigi Loi, Domenicano, recentemente scomparso. Scopo principale dell'opera è quello di prevenire e curare la tubercolosi che, specie nella popolazione infantile di quell'isola ha un'incidenza molto significativa. La struttura sorgerà grazie alla generosità dei sardi e all'impegno di una suora missionaria, madre Flora, dell'ordine Francescano dei Sacri Cuori che da 25 anni vive e opera nelle Filippine. Il suo impegno è rivolto in modo particolare ai bambini ai quali cerca di garantire la sopravvivenza, l'istruzione, l'assistenza sanitaria. Madre Flora ha visitato per la prima volta la Sardegna nell'aprile scorso e, colpita dalla "grande dimostrazione di affetto e solidarietà del popolo sardo", è

vescovo il plauso per l'azione pastorale svolta. Mons. Alberti ha manifestato, inoltre, vivo compiacimento per le iniziative avviate da madre Flora insieme ai sardi, dei quali ha sottolineato la già ben conosciuta generosità e sensibilità verso i più bisognosi.

Nel corso delle visite madre Flora ha avuto l'opportunità di comunicare la sua straordinaria esperienza missionaria in una realtà difficilissima come è quella filippina, a tantissimi fedeli in diverse parrocchie (Madonna di Lourdes, Poggio dei Pini; San Domenico - Cagliari; Spirito Santo - "Su Planu" Selargius; San Pietro - Assemini; Madonna del Rosario - Villacidro; Sant'Ignazio - Oliena), a gruppi di studenti, operatori

SILIUS

Ricordo di Mons. Antonio Piga



La comunità di Silius ha ricordato con affetto e partecipazione corale monsignor Antonio Piga a venticinque anni dalla sua morte. La commemorazione ha visto la fattiva collaborazione della Parrocchia e del Comune, protesi a riflettere su una figura che ha inciso profondamente sul tessuto ecclesiale e sociale di Silius. La commemorazione si è sviluppata in due momenti: uno liturgico ed uno culturale. Nel primo, presso la chiesa di san Sebastiano, si è svolta una solenne concelebrazione presieduta dal Vicario Generale Gianni Spiga, alla presenza di numerosi sacerdoti, autorità e popolo. Hanno portato il loro saluto il parroco, don Pascal Manca e il sindaco, Egidio Porru. Durante l'omelia sono state particolarmente incisive le parole di monsignor Spiga che ha ripercorso azione ed insegnamento del parroco Piga in un lungo arco di